Anno XXII. Mercoledì 10 Novembre 1869 N. 255

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 4 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto 26 settembre, con cui si approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di principato Citeriore.

Nomine e disposizioni nel personale dell'esercito.

La relazione a S. M. nell'udienza del 30 ottobre 1869 sul R. decreto numero 5312 pel riordinamento dei regolamenti relativi alle imposte.

— E quella del 5 contiene:

R. decreto, che regola i modi di esame per conseguire la patente ai gradi della marina mercantile.

R. decreto, concernente la Società anonima, denominata *Compagnia Suez.*

R. decreto concernente la Società anonima sotto la denominazione di *Società dei bagni pubblici e privati di Milano.*

R. decreto che approva il tracciamento generale del nuovo tronco di strada provinciale da Amorosi ad Alviganella, nella provincia di Benevento

Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

— E quella del 6 corr. contiene:

Un regio decreto, sopra l'istituzione di una scuola professionale per gli operai della città di Biella.

Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

PROCESSO LOBBIA

Udienza del 6 novembre

Nell'odierna seduta si sono raccolte le deposizioni di non poche illustrazioni scientifiche e militari, le quali però non hanno fatto avanzare gran fatto alla causa verso il desiderato scioglimento.

In ragione per altro della qualità dei deponenti, e della necessità di mantenere informati i lettori di tutte le fasi del processo, riassumeremo al solito le cose più notevoli della seduta.

E primieramente accenneremo al testimonio a difesa Gustavo Venturini impiegato alla Ferrovia il quale dice che comunicò al Sonzogno direttore della *Gazzetta di Milano* quanto aveva saputo intorno alla morte dello Scotti da Lèfèvre e dagli altri impiegati colleghi di ufficio. Dice ancora che il Lèfèvre gli disse che era stato il primo ad accorrere sul luogo; che aveva visto il Lobbia cadere e l'assassino fuggire. Non ha visto più il Lèfèbre fino al 26 di ottobre nella stanza dei testimoni, nel qual giorno gli disse che non poteva credere la famiglia Fabbrucci compromessa nell'assassinio, ma che non credeva nemmeno alla simulazione del reato.

Léfèvre, richiamato, nega di aver detto che avesse visto il Lobbia cadere e l'assassino fuggire; quando egli accorse, il Lobbia era già stato condotto in casa; questa inesattezza del signor Venturini potrà essere accertata mettendolo a confronto con gli altri testimoni ai quali parlò del fatto. Ammette di aver detto che credeva che la famiglia Fabbrucci non potesse essere compromessa nell'assassinio, e che nemmeno credeva alla simulazione del reato, riferendosi con la mente allo stato in cui vide il Lobbia quando andò in casa.

Il testimone Venturini è licenziato.

È introdotto il testimone a difesa, generale Di Pettinengo.

Ha conosciuto il maggiore Lobbia nel 1867 quando egli era comandante la divisione di Torino; era capo del suo stato maggiore, e disimpegnò sempre le sue funzioni con molto zelo ed operosità; per riguardo alla sua vita particolare non ha mai avuto alcun rapporto.

Ad istanza dell'avvocato Pierantoni, dice che, essendo stato ministro della guerra nel 1866, ricorda che fra gli ufficiali domandati dal generale Garibaldi per il suo stato maggiore vi fu il Lobbia; incarico che ritiene aver esso disimpegnato in modo lodevole; ma non può invocare fatti particolari: avendo cessato di essere ministro della guerra, non vide i rapporti della campagna.

Il pubblico ministero gli domanda se si ricorda di aver sentito parlare di un duello che il Lobbia diceva di aver sostenuto nel 1866 con un colonnello austriaco che asseriva di avere ucciso, mentre il colonnello è sempre vivo.

Teste rammenta di aver sentito parlare di questo fatto, ma non dal Lobbia, bensì per le voci che correvano.

È licenziato.

È introdotto il testimone a difesa generale Cucchiari.

Depone anch'egli favorevolmente a riguardo del carattere del Lobbia che ha avuto presso di sè a Firenze e a Torino, e dichiara di essere sempre stato soddisfatto del modo con cui egli disimpegnava le sue funzioni.

Interrogato dal pubblico ministero su le circostanze del duello, risponde di non averne mai sentito parlare.

È licenziato.

Vengono chiamati alcuni altri testimoni che devono essere esaminati nelle udienze diverse; l'assenza di alcuni di essi è giustificata.

Si dà lettura del resoconto stenografico della seduta 5 giugno della Camera dei deputati, in quella parte che si riferisce alla presentazione dei pieghi fatta dal Lobbia.

Viene pure data lettura della seconda deposizione del deputato Lobbia davanti alla Commissione d'inchiesta, in datta del 26 giugno.

Si dà quindi lettura del verbale di consegna, eseguita dal Lobbia, al giudice istruttore di vari oggetti interessanti la procedura.

(*Continua*)

IL DUCA DI GENOVA

(*Cont. e fine V. N. 254*)

I *politicanti* di polso profetizzano infortunii a questo paese lacerato dai partiti in causa delle giovinezza del re. Essi dimenticano che la Spagna è oramai una nazione seriamente costituzionale, e che il re costituzionale non è il timoniere, sivvero il timone dello Stato. Il timoniere è la maggioranza delle Cortes. Il re non deve nè scegliere, nè formulare la sua politica. Il paese la sceglie scegliendo i suoi rappresentanti; le Cortes la formulano. Il re la sanziona e la fa eseguire.

La regina Vittoria non aveva ancora diciannove anni quando montò sul trono britannico, che avendo l'adozione del *self. reliant politic* per le colonie, contava circa duecento milioni d'abitanti. Il re di Grecia aveva diciassette anni.

In ogni caso questo adolescente ha dietro di sè i due prefetti di palazzo che lo portano al trono: Prim col suo spirito fine, elastico, audace, che dispone dell'armata; Serrano colla sua calma moderazione, che dirige le Cortes. La libertà farà il resto. La libertà è un fiume di Lete, ove vengono ad estinguersi l'un dopo l'altro i fuochi dei partiti. Poi il matrimonio del giovine re con una figlia di Montpensier soffocherà molti rammarichi e addolcirà le ambizioni conculcate.

L'eterno implacabile sarà il clero. Ma il clero non è qualche cosa che là dove i Governi son nulli o fuori di posto. I congiurati sono come le donne, diceva Giuseppe II; fate un passo addietro, ne faranno tre avanti fatene uno avanti, essi ne faranno sei addietro. Guardateli del resto in Polonia, ed *erudimini*. Gli tzars sono ancora buoni a qualche cosa. Col clero non vi sono che due mezzi: o subirlo, o domarlo. Le concessioni l'esasperano.

L'imperatore Napoleone ha influito sugli avvenimenti che hanno sollevato il Duca di Genova. La sua grande idea di formare un gruppo della razza latina l'ha ispirato anche in questa occasione; questa idea che ebbe in Italia

la felice consacrazione di Solferino e che al Messico terminò coll' elezione di Queretaro!

Io dico gruppo e non alleanza, perchè l'alleanza è un'opera politica che gli avvenimenti, gli interessi, gli intrighi annodano e suo dano senza scrupolo; il gruppo è un ravvicinamento di nazioni della medesima razza, che hanno la stessa tempra, gli stessi sentimenti, la stessa missione, lo stesso scopo: l'alleanza è l'associazione, il gruppo è la famiglia.

Ora quando si vede la pressione slava e l'opera del pansiavismo che minaccia l'Occidente; quando si vede la provvidenziale agglomerazione della razza germanica che alla razza latina serve di riparo contro i ciechi urti della razza slava, si dirà ancora che l'imperatore sbagliò aiutando l'emancipazione italiana e lasciando compiere l'unione germanica, non avendo riuscito a far rivivere la Polonia, e che sbagliò appoggiando la scelta del nipote di Vittorio Emanuele al trono spagnuolo?

Sì: vi è qualche cosa, contro la quale bisogna gridar e gridar forte: l'inconseguenza — l'inconseguenza di non seguir l'esempio dell'Inghilterra e di carezzare ancora la vecchia politica della *supremazia* e della *influenza*, dimenticando che il diritto di primogenitura è abolito per le nazioni come per le famiglie; l'inconseguenza di lasciare le truppe francesi a guardia del Vaticano, ove siede ed intriga il papato, il più gran nemico di Francia, d'Italia e di Spagna. Il papato è un istituzione che non è nata dalla razza latina, nè dalla slava, nè dalla sassone, nè dalla teutona, ma dalle razze asiatiche delle quali ha conservato il carattere.

Il Duca di Genova è di questa famiglia di Savoia, della quale i tratti caratteristici furono sempre la perseveranza, il saper aspettare, il saper colpire, piegarsi davanti al destino, alzarsi di fronte all'uomo. Il suo avo che aveva vissuto, come egli stesso diceva al duca d'Aumale, fra il pugnale dei carbonari e la cioccolata dei gesuiti, soccombè su di un campo di battaglia e andò a morire nobilmente in esilio nella penisola iberica. Suo padre pagò valorosamente di persona in venti combattimenti di quella gloriosa campagna del 1848, nella quale il piccolo Piemonte con quattro milioni di cittadini fece fronte all'impero d'Austria di trentanove milioni di sudditi.

Tutti sanno qual rispetto porti alla libertà suo zio Vittorio Emanuele. Sua sorella, graziosa come una parigina, bella come una madonna, sarà un giorno regina d'Italia. Egli stesso, il Duca di Genova, è stato allevato in Inghilterra, in mezzo ad un popolo del quale la libertà forma la gloria, la grandezza e la prosperità. Alla sua età, egli s'identificherà alla nazione che l'onora della sua corona e ne dividerà i destini. Egli riuscirà, perchè vi ha armonia di coscienza fra questa Spagna che è tuttavia la più cavalleresca nazione e la più fortemente temprata d'Europa, e il discendente di questa dinastia di Savoia che qualche volta coll'astuzia, spesso colla spada, ha tolto allo straniero le provincie italiane, ed ha ricevuto dal popolo *senza la grazia di Dio* la corona d'Italia.

I due prefetti di palazzo del re adolescente saranno potenti. Ma essi sanno che la loro forza sta nelle Cortes, e che la potenza delle Cortes sta nella libertà e nella sicurezza del paese. Il re, la nazione non hanno più nulla a dar loro; perchè Prim e Seranno dovrebbero cospirare contro l'uno e l'altra? In favore di chi dovrebbero cospirare? Nuovamente per i Borboni? I Borboni non apprendono nulla, nulla dimenticano; essi hanno incarnato la vecchia divisa del loro castello: *Se alcun grugnisce questo è il mio piacere!* Il ricordo di Ferdinando VII è del resto ancora vivo nel loro spirito.

Quanto ai partiti, finalmente, essi avevano ieri il diritto d'agire e di disputare il successo. Essi l'han fatto, e sono stati vinti. Le Cortes hanno pronunziato il loro verdetto. Il consiglio che Vittorio Emanuele darà a suo nipote sarà: clemenza e libertà. Perchè persisteranno essi giacchè disgraziamente la riunione iberica non ha potuto riuscire, e la repubblica è stata respinta da un'Assemblea costituente, nominata dal suffragio universale!

PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

Intorno alla malattia del re troviamo nella *Gazzetta d'Italia* alcuni particolari che ci piace riportare.

Venerdì della scorsa settimana S. M. trovandosi a S. Rossore con qualche invitato, fu scovato un grosso cinghiale. La caccia durò molte ore sotto una minuta pioggia e fu faticosissima tanto che al ritorno a S. Rossore uno dei cavalli del seguito scoppiava dalla fatica. S. M. atterrò da se stesso il cinghiale che era già stato ferito ed aveva sventrato più di una decina di cani. Al giungere al palazzo di S. Rossore S. M., secondo la sua abitudine, bevve un gran bicchiere di acqua, e si collocò avanti il cammino senza cambiarsi di abito.

La mattina seguente S. M. fu sorpreso dai primi sintomi di una forte costipazione, e nella giornata partiva verso Firenze ove lo chiamavano gli affari del Governo. Domenica sera continuando sempre un forte raffredore S. M. partiva nuovamente per San Rossore, ordinando la caccia per il mattino seguente.

Infatti lunedì la caccia ebbe luogo, ma ad un'ora dopo mezzogiorno S. M. dovè ritirarsi, sentendosi seriamente indisposto. Il giorno seguente continuando l'indisposizione di S. M., gli invitati furono dispensati dal trattenersi a S. Rossore, e S. M. rimase col generale De Sonnaz, il conte Castellengo e il commendatore Adami. Mercoledì la mattina prese un aspetto assai più grave; avuto notizia di ciò il marchese Spinola, aiutante di campo di S. M., si portò a S. Rossore, ove fu raggiunto da alcuni altri ufficiali della Casa Reale.

Intanto a coadiuvare il commendatore Adami erano chiamati il professor Cipriani da Firenze, i professori Landi e Fedeli da Pisa, ed il professor Bruno da Torino.

Leggiamo nella *Patrie*:

L'imperatore d'Austria chiede tutti i giorni notizie della salute del Re d'Italia. Egli conobbe in Atene la gravità dell'augusto infermo, e gl'indirizzò personalmente un dispaccio, improntato ai sentimenti della maggiore cordialità.

Il re Vittorio Emanuele, che ha conservato la lucidità del suo spirito, fece mandare a suo nome, all'imperatore Francesco Giuseppe, un dispaccio affettuosissimo e commoventissimo, che dovrà essere indirizzato dal Pireo a Giaffa dal console d'Italia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Si legge nell'*Economista*:

Secondo nostre particolari informazioni, la maggior parte delle obbligazioni ecclesiastiche della emissione dei 130 milioni, sarebbe già sottoscritta.

— Abbiamo da buona fonte che il ministero tra le prime leggi presenterà al Parlamento quella per l'approvazione delle diverse Convenzioni stipulate con le Società di strade ferrate.

Queste Convenzioni, come è noto, tendono a porre tutte queste Società in istato di perfetta sistemazione e ad assicurare così il loro pieno svolgimento in condizioni possibili e normali.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA — Si legge nella *Patrie*:

Lettere da Madrid ci apprendono che le Cortes vennero prorogate perchè l'Assemblea non si trovava più in numero per deliberare.

Il movimento delle provincie contro la candidatura di un principe straniero ha preso tali proporzioni che un numero considerevole di Deputati ha abbandonato la capitale per rendere la votazione impossibile.

D'altra parte si ha di buon luogo che il Re d'Italia continua a ricusare il suo assenso alla candidatura del Duca di Genova. I promotori di questa candidatura, a Firenze, avevano annunziato ch'essa riunirebbe la unanimità dei suffragi. Si vede all'incontro che l'opinione pubblica le è ostile in Ispagna.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

A completamento dello Studio delle Arti Belle, il Municipale Consiglio ha deliberato di attivare anche le Scuole di Scultura e Nudo e Pittura.

Col giorno 16 del corr. avrà luogo l'apertura nel Civico Ateneo delle Scuole consuete di:

Ornato - Architettura Prospettiva - Figura - Elementare, e delle nuove di *Scultura - Nudo e Pittura*.

Chiunque desidera di esservi ammesso dovrà presentare al Municipio apposita istanza non più tardi del giorno 15 dello stesso mese, corredata dei seguenti attestati:

1.° *Di nascita.*
2.° *Di moralità.*
3.° *Di vaccinazione subita con esito felice, o di aver sofferto il vajuolo naturale.*

Ad opportuna intelligenza di tutti si pubblica qui appiedi il relativo Orario.

Dalla Residenza Municipale,
Ferrara 6 Novembre 1869.

Il Sindaco
A. TROTTI

ORARIO - *Per le Scuole di Ornato Architettura e Prospettiva.*

NELL'INVERNO - Dal 16 Nov. 1869 a tutto Gennaio 1870 per due ore cominciando dall'Avemaria.

Nell' Estate - Dalle ore 6 alle 8 ant.

PER LE SCUOLE

Di Figura Elementare - dalle 8 alle 10 ant.
Scultura - dalle 10 ant. alle 12 merid.
Nudo e Pittura dalle 12 alle 2 pom.
} *costantemente*

Il nostro Concittadino signor Pietro Ferranti reduce dall' America, dopo di avere soggiornato alcun tempo presso alla sua famiglia, che egli ama sempre di gran cuore, ora sta per ritornare in quelle regioni dove ebbe tanti onori e colse tanti allori nell' arte che professa con sommo merito.

Questo celebre cantante venne illustrato da centinaja di articoli pubblicati in giornali italiani e stranieri, e che noi stessi abbiamo avuto occasione di vedere e di leggere, e non ha perciò d' uopo della nostra penna per renderlo noto e per accreditarlo.

Volemmo soltanto ricordarlo alla vigilia della sua partenza, per accompagnarlo dell' addio dei suoi concittadini, di cui ci facciamo interpreti, essendo pur egli uno dei molti che col talento, cogli studi, e colla costanza nel lavoro hanno portato e portano altrove onorato il nome della nostra Ferrara.

— Togliamo dal *Rinnovamento* in data di ieri:

Collegio convitto Olper. — Non è una di quelle raccomandazioni cosidette *d' obbligo* che noi facciamo oggi parlando di questo collegio convitto.

Esso esiste già da 16 anni e col 1. di questo mese si è ampliato ed ha posto la sua residenza a S. Felice in Campo del Pestrin N. 2832. Palazzo Pini-Bey.

Il suo direttore sig. Gioachino Olper è un uomo che alle specchiate virtù della vita privata, unisce una grande erudizione, ed ha il segreto di farsi amare dai suoi allievi che sotto la sua guida intelligente prendono affezione allo studio.

Noi ne conosciamo parecchi che ora sono uomini fatti i quali furono allievi del Collegio Olper e che ora possono essere segnalati come ottimi ed istruitti cittadini.

Lo ripetiamo noi, facciamo calda raccomandazione ai nostri concittadini perchè iscrivano i loro figli in quest' ottimo collegio, non per convenzione, ma perchè crediamo davvero di fare una buona azione additando loro un istituto che per l' intelligente direzione spoglia di pedanterie e di mostre ciarlatane, non esiamo a proclamare il migliore che abbia la nostra città.

GUARDATEVI DAI FUNGHI SECCHI

— Ieri dopo pranzo, la famiglia del signor Carlo Mariani, benestante, composta di marito, moglie, e tre figliuoli, fu presa da atrocissimi dolori. Chiamato il medico, questi trovò in essi i sintomi d' un avvelenamento. — Infatti si seppe che quella famiglia aveva poco prima mangiato un piatto cucinato con funghi, i quali erano stati comperati secchi giorni sono, da un contadino, sul Ponte Vetero. — Per ventura che il medico fosse stato chiamato immediatamente, — ed è alle cure pronte dell' arte che si deve se quella famiglia potè essere salvata dalla morte.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

8 Novembre 1869.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.

Nati-morti — N. 2.

Morti — Minori agli anni 7 — N. 2.

9 Novembre

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

Matrimoni — Mazza Conte Ruggero di Ferrara, d' anni 29, celibe, possidente, con Bottaglio Giulia di Verona di anni 23.

Morti — Malagò Rosa di Francelino, d' anni 67, villica, conjugata — Orlandini Antonio di Ferrara, d' anni 59, Cocchiere, conjugato — Saladini Alessandro di Ferrara, d' anni 30, Fotografo, conjugato — Franchi Antonietta di Ferrara, d' anni 29, Conjugata.

Morti — Minori agli anni 7 = N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
10. *Novembre*	11.	47.	26.
11. *Novembre*	11.	47.	33.

Osservazioni Meteoriche

8. 9. NOVEMB.	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 12 761, 27	mm 762, 34 763, 07	mm 761, 67 761, 76	mm 763, 27 761, 57
Termometro centesimale	+ 8,2 + 7,6	+ 12, 4 + 12, 1	+ 14, 3 + 13, 1	+ 7,9 + 8,6
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 76 5, 17	mm 6,41 7, 22	mm 6, 59 7, 16	mm 5, 51 5, 52
Umidità relativa	70, 8 69, 1	63, 2 68, 8	44, 3 63, 7	69, 0 65, 9
Direzione del vento	O NO NNO	ONO NNO	ONO NNO	ONO NNO
Stato del cielo	sereno sereno	s. nuv. sereno	nuvolo nuv. s.	ser. sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	+ 4, 5 + 4, 2	+ 14, 7 + 14, 0
	giorno	**notte**
Ozono	7, 2 7 2	6, 0 6 2

— Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa Revalenta Arabica di Du Barry, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco; ogni disordine del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, rumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorare bambini e fanciulli deboli. Li detagli più gegenerali si trovano nell' annunzio in quarta pagina di questo giornale.

Telegrafia Privata

Firenze 9 — L'*Opinione* dice che essendo annunziato imminente il parto della principessa Margherita, oggi parte per Napoli il presidente del Senato per fare l' atto civile di nascita. Partono pure Cialdini e Desauget quali testimoni all'atto stesso, Gualterio, Panissera ed altri ufficiali del Senato, del Ministero degli esteri e della Casa reale.

Il principe di Carignano parte oggi per Napoli accompagnato dal presidente del Consiglio.

Bullettino Ufficiale *della malattia di S. M.*

S. Rossore, 9 *nov.*, *ore* 8, 30 *pom.*

Febbre mitissima ed in tutto il resto progressivo miglioramento.

(*Firmati*) Landi, Fedeli, Cipriani, Adami,

S. Rossore 10 *Nov. ore* 8 30. *ant.*

Il miglioramento si mantiene S. M. ha passato la notte in calma, ha dormito diverse ore. La febbre seguita mitissima, e la eruzione continua.

(*Firmati*) Landi, Cipriani, Fedeli, Adami.

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

Si vuol vendere un Casamento di civile abitazione che è composto come segue:

Al Pian terreno — Portico il cui ingresso si presta benissimo per la introduzione dei carri e carrozze; Gran Magazzeno da canape, cantina, legnara, rimessa e stalla con sopra il suo fienile e camerino pel cocchiere e giardinetto ecc.

Mezzanini composti di Cucina Tinello, e tre stanze da letto.

Piano Nobile divisibile anche in due separati appartamenti ciascuno con sua cucina uno di sei stanze da letto e l'altro di cinque quasi tutti ridotte signorilmente.

Granajo pocco servibile ma che ha il coperto sopra legname di monte ed in tavelle in ottimo stato.

Questa Casa è posta in Ferrara in località non molto discosta dalla piazza ed è perfettamente libera da livelli.

Chi amasse trattare l'acquisto si diriga al signor avv. Gaetano Delfini che ha il suo studio in Ferrara, strada Ripa Grande num. nuovo 161 ove si renderà ostensibile il Capitolato da cui risulteranno le condizioni del contratto che potrà essere effettuato anche con piccolo sborso in vista di accollazioni che si possono fare in conto prezzo.

Ferrara li 25 Settembre 1869.

GAETANO DELFINI *Incaricato*

AL NEGOZIO BRESCIANI

in Piazza del Commercio, Deposito di FILTRI di Carbone Plastico per purificare e rendere bevibile l'acqua viziata, ad uso delle case, fattorie, ospedali, ecc. ecc.

SONO DA AFFITTARE

due appartamenti al piano superiore e locale per banco o ufficio simile al piano terra, nel fabbricato in Ferrara detto *Albergo dell' Europa.*

Parlare coll' avv. Giovanni cav. Mantovani.

DA VENDERSI OD AFFITTARSI

una macchina da tritare e gramolare

LA CANAPA

di costruzione dell' ing. H. LEVEAU.

Con questa macchina di semplice costruzione e di facile maneggio, mossa da due cavalli e diretta da due uomini, si può tritare e gramolare 50 chilogrammi di canapa all' ora, senza alterarne le filamenta, nè cagionare calo di sorta.

Dirigersi per le trattative all' **Agenzia Internazionale** dei signori **Repetti e Bellini**, in Milano, piazza Carmine, 4.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU BARRY E COM. DI LONDRA

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C^i, via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 26 aprile 1866.

All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L' uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc.

H. DI MONTLUIS.

Château Castl Nous Cairo (Egitto), 30 *maggio* 1867.

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte; i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell' umanità fate propagare in tutto il mondo l' eccellente rimedio.

DON MARTINEZ, *de la Rocas y Grandas.*

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry *si vende in scatole di latta, sigillate, di*

12 Tazze . . . . . L. 2 50
24 — . . . . . » 4 50
48 — . . . . . » 8 —

In TAVOLETTE per fare 12 Tazze Lire 2 50.

(ossia 21 centesimi la tazza)

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1869	NATI Legittimi M.	NATI Legittimi F.	NATI Illegittimi M.	NATI Illegittimi F.	NATI Esposti M.	NATI Esposti F.	NATI Totale per Sesso M.	NATI Totale per Sesso F.	TOTALE dei nati	MORTI Legittimi M.	MORTI Legittimi F.	MORTI Illegittimi M.	MORTI Illegittimi F.	MORTI Esposti M.	MORTI Esposti F.	MORTI Totale per Sesso M.	MORTI Totale per Sesso F.	TOTALE dei morti	Nati Morti	Numero dei MATRIMONJ contratti	IMMIGRATI nel Comune M.	IMMIGRATI F.	IMMIGRATI Totale	EMIGRATI dal Comune M.	EMIGRATI F.	EMIGRATI Totale	IN MENO Nati	IN MENO Morti	IN PIÙ Immigrati	IN PIÙ Emigrati	TOTALE Aumento	TOTALE Decremento
Nel Mese di Gennaio	81	107	5	5	8	10	94	122	216	107	94	4	3	3	6	114	103	217	5	52	36	28	64	32	25	57	"	1	7	"	6	"
" " Febbraio	98	94	5	6	14	12	117	112	229	126	114	1	5	7	13	134	132	266	4	40	35	38	73	264	227	491	"	37	"	418	"	455
" " Marzo	141	118	10	4	7	5	158	127	285	115	100	1	2	2	4	118	106	224	10	44	48	42	90	99	60	159	61	"	"	69	"	8
" " Aprile	124	103	7	2	24	19	155	124	279	87	68	1	"	3	4	91	72	163	9	50	27	12	39	25	22	47	116	"	"	8	108	"
" " Maggio	95	85	2	3	8	6	105	94	199	68	71	2	"	6	5	76	76	152	14	52	6	9	15	28	33	61	47	"	"	46	1	"
" " Giugno	77	74	3	4	4	8	84	86	170	66	63	"	1	1	2	67	66	133	12	25	53	48	101	13	13	26	37	"	75	"	112	"
" " Luglio	99	75	4	6	10	6	113	87	200	82	70	2	4	6	5	90	79	169	10	16	10	12	22	34	36	70	31	"	"	48	"	17
" " Agosto	105	101	8	10	11	6	124	117	241	93	106	1	2	5	5	99	113	212	6	32	31	21	52	20	19	39	29	"	13	"	42	"
" " Settembre	100	113	8	7	10	14	118	134	252	106	86	3	1	8	7	117	94	211	11	16	23	17	40	11	6	17	41	"	23	"	64	"
" " Ottobre	100	106	5	7	11	10	116	123	239	129	115	3	5	6	5	138	125	263	10	33	435	393	828	111	92	203	"	24	625	"	601	"
TOTALE	1020	976	57	54	107	96	1184	1126	2310	979	887	18	23	47	56	1044	966	2010	91	360	704	620	1324	637	533	1170	300	"	154	"	454	"

Ferrara 8 *Novembre* 1869.

N. B. LA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA era al 31 Decembre 1868. — MASCHI 36,911 — FEMMINE 34,824 — TOTALE 71,785

IL CAPO DIVISIONE DELLO STATO CIVILE

A. GENNARI

GIUSEPPE BRESCIANI Tip. Prop. Ger.